

A Cura del Servizio Politiche Territoriali della Uil

CAOS TASI: SONO 832 I COMUNI CHE HANNO DELIBERATO LE ALIQUOTE, MA SOLTANTO 514 LE HANNO PUBBLICATE SUL SITO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

SONO 32 LE CITTA' CAPOLUOGO DI PROVINCIA CHE HANNO DELIBERATO LE ALIQUOTE (9 CITTA' CAPOLUOGO DI REGIONE)

IN 12 CITTA' (37,5%) LA TASI E' PIU' ALTA DELL'IMU

MEDIAMENTE CON LA TASI UN COSTO DI 240 EURO CON PUNTE DI 468 EURO A TORINO, 439 EURO A GENOVA, 430 EURO A MILANO E 410 EURO A ROMA

LOY: BASTA CON IL BALLO DEL MATTONE, MA SE IL BUONGIORNO SI VEDE DAL MATTINO...

Puntualmente, ormai da tre anni, con l'avvicinarsi delle prime scadenze delle tasse sulla casa si rischia il caos totale.

Mancano ormai pochi giorni alla scadenza della pubblicazione delle delibere sul sito del Ministero dell'Economia (come prescritto dal Decreto salva Roma) e, a tutt'oggi, sono soltanto **832** i municipi che hanno deliberato le aliquote di cui però soltanto **514** hanno reso nota la propria delibera.

Di questi **1/3 (32)** sono Città capoluogo di provincia di cui **9** capoluoghi di Regione (Ancona, Aosta, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino).

Sono questi gli ultimi dati contenuti in un rapporto della Uil Servizio Politiche Territoriali, che sta monitorando l'andamento della TASI.

Ciò che emerge da questo campione è un ginepraio di aliquote e detrazioni diverse.

Alla fine si avranno sicuramente **8.092** applicazioni diverse della TASI, ma si rischia di avere oltre **75 mila** combinazioni differenti di applicazione dell'imposta.

Infatti, oltre che aliquote differenziate tra prime case e altri immobili, c'è la variante delle detrazioni. Ad esempio a **Bologna** ci sono **23** detrazioni diverse in base alla rendita catastale dell'immobile, decrescenti con il crescere della rendita: si parte da **175 euro** per gli immobili con rendita catastale fino a **327 euro** fino ad arrivare a **5 euro** per una casa con rendita catastale di **1.637 euro**.

Se il buongiorno si vede dal mattino, commenta **Guglielmo Loy – Segretario Confederale Uil**, la nuova imposta porterà delle “amare sorprese” per gli italiani.

Infatti, tra TASI, TARI e Addizionali Comunali si rischia di neutralizzare il “bonus IRPEF”, o peggio come nel caso dei pensionati, esclusi dal bonus fiscale, il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione economica, aumentando il carico fiscale complessivo.

Dalle prime proiezioni emerge che su **32 Città** capoluogo che hanno deliberato la TASI, nel **37,5%** di queste (**12 Città**) è più alta dell'IMU pagata nel 2012.

Si tratta di Bergamo (+ 21 euro); Ferrara (+ 60 euro); Genova (+ 67 euro); La Spezia (+ 47 euro); Mantova (+ 89 euro); Milano (+ 64 euro); Palermo (+ 2 euro); Pistoia (+ 75 euro); Sassari (più 40 euro); Savona (+ 28 euro); Siracusa (+ 16 euro).

ALIQUOTE DELLA TASI

Ad eccezion fatta per **Aosta**, dove per le case non di lusso l'aliquota è stata fissata al livello base dell'**1 per mille**, e **Pordenone** con l'**1,25 per mille**, tutte le altre Città hanno aumentato le aliquote.

11 Città (Ancona, Bologna, Cagliari, Cremona, Ferrara, Genova, La Spezia, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vicenza), sulle aliquote della prima casa, hanno adottato l'addizionale dello 0,8 per mille arrivando al **3,3 per mille**, soltanto Milano e Roma hanno deciso di ricorrere all'addizionale suppletiva della TASI sulle seconde case, arrivando in questo caso all'**11,4** per mille.

Torino ha scelto il **3,3 per mille** con detrazione fissa di 110 euro per immobili con rendita catastale fino a 700 euro, più 30 euro per ogni figlio minore di 26 anni; **Genova** ha scelto il 3,3 per mille con detrazioni decrescenti da 114 euro per immobili con rendita catastale fino a 550 euro per arrivare a 50 euro per immobili con rendita fino ai 900 euro. **Ancona** ha scelto il **3,3 per mille** con detrazioni legate agli immobili con rendita catastale fino a **440 euro** e per il 2015 ha intenzione di portare l'aliquota sulla prima casa al **4,1** per mille; Palermo ha scelto il 2,9 per mille con detrazione fissa di

50 euro, più 20 euro per figli minori di 18 anni; **Bologna** ha scelto il 3,3 per mille con detrazioni decrescenti con il crescere delle rendite; **Cagliari** e **Vicenza** hanno scelto aliquote differenziate (2,8 per mille e 3,3 per mille).

Milano, invece, ha scelto di fermarsi, si far per dire al 2,5 per mille, introducendo detrazioni legate alla rendita catastale (fino a 770 euro) e in base al reddito IRPEF (fino a 21 mila euro).

Roma ha scelto il 2,5 per mille con detrazioni decrescenti con il crescere della rendita catastale.

I COSTI DELLA TASI

Tra il totale delle Città oggetto del campione, la media della TASI è di **240 euro** a famiglia, a fronte dei **267 euro** pagati nel 2012 con l'IMU.

In particolare a **Torino** mediamente la TASI costerà **468 euro** (475 euro era il costo dell'IMU); a **Genova 439 euro** (372 euro era il costo dell'IMU); a **Milano 430 euro** (396 euro era il costo dell'IMU); a **Roma 410 euro** (537 era il costo dell'IMU); a **Ferrara 308 euro** (248 euro era il costo dell'IMU); ad **Ancona 306 euro** (341 euro era il costo dell'IMU); a **Bologna 301 euro** (321 euro era il costo dell'IMU); a **Cagliari 264 euro** (351 euro era il costo dell'IMU); a **Palermo 154 euro** (152 euro era il costo dell'IMU).

La TASI, commenta Loy, penalizza i Comuni "virtuosi" con l'IMU, cioè quei Comuni, oltre 5.600 (dove risiedono oltre 9 milioni di contribuenti), che avevano scelto l'aliquota base del 4 per mille o come Mantova che aveva scelto un'aliquota minore rispetto a quella base (3 per mille).

Quello che emerge dalle detrazioni è che la quasi totalità, se si esclude Milano che introduce anche il reddito IRPEF, sceglie per le detrazioni la rendita catastale (detrazioni decrescenti con il crescere della rendita), altri, insieme a questa detrazione, introducono anche detrazioni per figli minori di 26 anni.

Ciò perché i Comuni, conclude Loy, intendono fare cassa con dati certi, come le rendite catastali, anziché introdurre criteri più equi, come il reddito ISEE, rispetto a rendite catastali "vetuste" oppure legate genericamente all'età dei figli a prescindere dalla loro condizione (occupati, disoccupati ecc).

Roma 19 Maggio 2014

TASI: ALIQUOTE 2014 E COSTI MEDI PER PRIMA CASA MEDIA DELLE ABITAZIONI CITTA' PER CITTA'
 I costi riportati sono riferiti alla media di tutti gli immobili e tengono conto delle detrazioni TASI deliberate dalle Città,
 mentre i costi dell'IMU sono i costi medi pagati dalle famiglie nel 2012

Comune	Aliquote	Costo medio TASI	Costo medio IMU	Differenza TASI IMU
Ancona	3,3 per mille (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 440 euro)	306	341	-35
Aosta	1 per mille esclusi gli immobili in A/7 (1,5 per mille) e A1, A/8 e A/9 (2 per mille)	112	275	-163
Bergamo	3,2 per mille (detrazioni fisse di 60 euro più 50 euro figli minori di 26 anni)	240	219	+21
Biella	3,3 per mille (detrazione fissa di 175 euro)	147	194	-47
Bologna	3,3 per mille (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 1.696 euro)	301	321	-20
Brescia	2,5 per mille (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 700 euro)	142	220	-78
Cagliari	2,8 per mille per immobili con rendita fino a 1.250 euro e 3,3 per mille al di sopra dei 1.251 euro (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 1.250 euro, più detrazioni decrescenti da 40 euro legate alla rendita catastale per ogni figlio minore di 26 anni)	264	351	-85
Caserta	2,5 per mille	256	424	-168
Cremona	3,3 per mille (detrazioni di 125 euro fino a 672 euro di rendita catastale)	201	231	-30
Ferrara	3,3 per mille (detrazioni progressive legate alla rendita catastale più 50 euro ogni figlio minore per famiglie con 3 o più figli)	308	248	+60
Forlì	2,5 per mille	266	299	-33
Genova	3,3 per mille (detrazioni decrescenti legate alla rendita catastale)	439	372	+67
La Spezia	3,3 per mille (detrazione decrescenti legate alla rendita catastale)	267	220	+47
Livorno	2,5 per mille	269	410	-141
Macerata	2,5 per mille (detrazioni fisse di 55 euro più 25 euro figli minori di 26 anni)	158	148	+10
Mantova	2,4 per mille	241	152	+89
Milano	2,5 per mille (detrazioni decrescenti fino a 21 mila euro fino ad annullarsi a 700 euro di rendita catastale)	430	396	+64
Modena	2,5 per mille (esenzione fino a 320 euro di rendita catastale e metà importo TASI per rendite catastali fino a 400 euro)	206	321	-115
Novara	2,5 per mille	223	227	-4
Palermo	2,9 per mille (detrazione fissa di 50 euro più 20 euro figli minori di 18 anni)	154	152	+2
Pesaro	1,9 per mille (detrazioni reddito ISEE fino a 12 mila euro)	121	129	-8
Piacenza	3,3 per mille (detrazioni decrescenti legate alla rendita catastale)	196	229	-33
Pistoia	2,5 per mille (esentati immobili in A/4 e A/5)	255	180	+75
Pordenone	1,25 per mille (detrazione di 25 euro per immobili con rendita catastale fino a 800 euro)	119	267	-148
Ravenna	2,5 per mille	224	261	-37
Reggio Emilia	3,3 per mille (detrazioni decrescenti per immobili con rendita catastale fino a 700 euro, più detrazione per ogni figlio minore di 25 anni)	175	223	-48
Roma	2,5 per mille (detrazioni decrescenti legate alla rendita catastale)	410	537	-127
Sassari	2 per mille (sconto 50% per un unico occupante)	239	199	+40
Savona	2,5 per mille (detrazione fissa per ogni immobile di 80 euro più 30 euro ogni figlio minore di 26 anni)	206	178	+28
Siracusa	2,5 per mille (detrazioni fisse di 100 euro fino a 550 euro di rendita catastale più 30 euro dal terzo figlio)	159	143	+16
Torino	3,3 per mille (detrazione fissa per ogni immobile di 110 euro con rendita catastale fino a 700 euro più 30 euro ogni figlio minore di 26 anni)	468	475	-7
Vicenza	2,8 per mille per immobili con rendita catastale tra i 400 euro e i mille euro, 3,3 per mille per immobili con rendita catastale oltre i mille euro (esenzione immobili con rendita catastale fino a 400 euro più detrazioni di 40 euro per figlio)	162	215	-53

Fonte UIL Servizio Politiche Territoriali